

gia di vari corpi per formarne una divisione. A Marghera soli 3000 uomini furono riuniti. Nel mattino del 20 un distaccamento del corpo lombardo ed uno del battaglione dell' *Unione* si spinsero fino a Conche, dove si stabilirono. Nello stesso giorno il generale in capo radunava un consiglio di guerra per discutere sul piano di campagna da seguirsi. Nella camera del consiglio, dove eransi riuniti alcuni fra gli ufficiali generali e superiori dell' armata, il capo di stato maggiore, dietro ordine del generale Pepe, esprimevasi come segue :

» Notizie giunte da Ferrara recano che il generale Mezzacapo alla testa di 10,000 uomini trovasi concentrato a Bologna, pronto a spingersi su Ferrara, e, passato il Po, congiungersi coll' armata veneta. Nello scopo di facilitare quella mossa, il generale in capo crede opportuno di muovere da Chioggia con l' intero corpo e, tragittati il Brenta e l' Adige vicino alle loro foci, per la sinistra del Po inalzarsi fino a Polesella, e, passato quel fiume, investire improvvisamente la cittadella di Ferrara occupata dagli Austriaci : presa quella ed uniti al corpo romagnolo, agire secondo gli avvenimenti. La brigata concentrata a Marghera avrebbe l' incarico di mantenere le comunicazioni con Venezia, potendosi ciò facilmente conseguire, quando per il Taglio nuovissimo si fosse recata a Cavenella, padroneggiando così il corso dell' Adige. »

Questa esposizione di un piano già stabilito nella mente del generale in capo sorprese non poco gli ufficiali colà radunati. Infatti niente di più difficile e di più pericoloso poteva proporsi per un esercito che, avendo una buona base d' operazione, spingevasi alla ventura per cercarne